

Direttore responsabile: Piergiorgio Grizzo [Grafica: Andrian Stefano] Sede Federazione Friuli Venezia Giulia Rugby, Delegazione Friuli Venezia Giulia, Via Longarone 28, 33100 Udine

T4R

FRIULI VENEZIA GIULIA

Luglio 2016
Anno 1
Speciale N°0

turismo
cultura &
pallovale

TIMES *for* RUGBY MAGAZINE



La palla ovale entra a casa del Doge

La kermesse studentesca dello scorso 30 aprile potrebbe essere il primo di una serie di grandi eventi rugbystici a Villa Manin

Sotto la lente:
Udine RFC
Leonorso,
la reunion

Il personaggio
Lorenzo Santin
6000 chilometri
di alte vie

Under 16 e 14
Selezioni Friuli
Venezia Giulia
tra Francia e
Toscana

"Quod non est in actis non est in mundo"

Parfrasando in chiave attuale il brocardo latino secondo cui ciò che non è agli atti, è come se non esistesse agli occhi del mondo, nasce il mensile Time 4 Rugby FVG.



Questo periodico ha lo scopo di meglio promuovere iniziative, progetti, valori ed idee

del rugby del Friuli Venezia Giulia.

L'obiettivo principale è contenuto nel nome: è tempo di far conoscere il rugby regionale agli sportivi di tutta Italia.

Le numerose iniziative ed attività legate al nostro mondo saranno raccontate e descritte mensilmente in questo agile e accattivante giornale che sarà ricco di curiosità, personaggi e foto. Non sarà un bollettino ufficiale ma uno zibaldone di notizie che hanno come matrice comune il rugby.

La sua grafica nuova ed accattivante renderà piacevole la lettura ed i testi di Piergiorgio Grizzo ci faranno aprire gli occhi su questo sport definito "da gentiluomini".

Buona lettura a tutti.

Francesco Silvestri
Delegato FIR
Friuli Venezia Giulia



L'essedra dell'antica dimora dell'ultimo doge ha ospitato con successo la manifestazione di chiusura del torneo delle scuole, rivelandosi una location suggestiva ed intelligente dove poter ospitare qualche manifestazione internazionale, magari legata al Seven



L'appetito vien mangiando, si dice. Ebbene, dopo il grande torneo finale delle scuole di fine aprile, con centinaia di ragazzini a sciamare sul prato dell'essedra e del grande parco di Villa Manin, a tanti addetti ai lavori del rugby friulgiuliano è venuta l'acquolina in bocca. La dimora dell'ultimo doge della Serenissima, Ludovico Manin, non è nuova ad ospitare, oltre a show e concerti di artisti internazionali, o a manifestazioni legate al folklore e all'agroalimentare, anche grandi kermesse sportive del territorio. Il rugby però ci ha messo piede per la prima volta, come detto, a fine aprile, grazie all'intuizione di Riccardo Sironi, "anima" della società di casa, l'Overbug Codroipo, Erio Salvagno, il coordinatore del progetto scuola della Udine Junior, e Francesco Silvestri, delegato regionale della Fir. Le foto dei pali ad H, che campeggiavano davanti alla

“La delegazione FIR sta già pensando al Torneo Seven riservato alle Accademie Federali Under 18. Un ulteriore rodaggio prima del vero obiettivo: un Seven di respiro internazionale, magari una riproposizione della Coppa dei Balcani”



facciata settecentesca della villa hanno fatto il giro dell'Italia ovale su siti specializzati e pagine social. Sembrava che il perimetro, disegnato dal colonnato ellittico dell'essedra e chiuso a tramontana dalla villa stessa, fosse stato pensato apposta per accogliere al proprio interno un campo da rugby. Le misure ci sono, sul terreno vanno solo livellate alcune gibbosità. Per il resto la "Manin Oval Arena" è pronta per ospitare anche grandi eventi internazionali. Forse stiamo correndo un po' troppo, soprattutto stiamo facendo i conti senza l'oste, leggasi Regione Fvg, proprietaria dell'immobile, che tuttavia non è contraria per principio a certe iniziative. Ad oggi quello che è certo è solo che la manifestazione di chiusura del torneo delle scuole verrà riconfermata anche per il 2017 nella medesima location. Ma la delegazione Fir sta già pensando alla villa e all'essedra come scena-

Villa Manin palcoscenico per grandi eventi ovali?



Allargare la nostra audience, ad ogni livello, è uno degli obiettivi strategici della nostra comunicazione, un asset che rivestirà negli anni a venire, per il nostro sport, una rilevanza sempre crescente.

Molto e' già stato fatto, in particolare dal nostro ingresso nel Sei Nazioni ad oggi, moltissimo resta ancora da fare. Per questo ogni valida iniziativa editoriale rivolta a fare nuovi proseliti e a diffondere sempre di più il mondo del rugby e i suoi valori e' la benvenuta.

Il nuovo magazine, edito dalla giovane delegazione del Friuli Venezia Giulia, guidata da Francesco Silvestri, già dimostratasi realtà particolarmente vivace e intraprendente, da concretezza ad un'idea davvero interessante, quella di coniugare sport e turismo. Promuovere il rugby attraverso le bellezze del territorio e viceversa.

Un'idea brillante e lungimirante, che sicuramente sancirà la fortuna di questa nuova avventura.

Alfredo Gavazzi
Presidente
Federazione Italiana
Rugby



rio per qualche top event nel prossimo futuro. Il primo potrebbe essere il Torneo Seven riservato alle Accademie Federali Under 18, che quest'anno si è tenuto a Bologna ai primi di giugno. Un ulteriore rodaggio prima del vero obiettivo: un torneo seven di respiro internazionale, magari una riproposizione della "Coppa dei Balcani", una cui edizione sperimentale si tenne a Pordenone nel 2011. In pratica un torneo riservato alle nazionali emergenti del Sud Est Europa e dell'area balcanica, dalla Slovenia, alla Serbia, fino all'Albania. Giovani federazioni verso le quali il



Friuli Venezia Giulia potrebbe svolgere un prezioso lavoro di tutoraggio. Ma questa è già un'altra storia, di cui parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

Piergiorgio Grizzo

Arte e storia nel cuore del Friuli



Villa Manin, a Passariano di Codroipo, fu la dimora dell'ultimo doge della Repubblica di Venezia, Ludovico Manin, e il quartier generale di Napoleone Bonaparte durante l'ultima fase della campagna d'Italia. Qui fu firmato lo storico Trattato di Campoformido.

Il Friuli fu dominio della Serenissima Repubblica di Venezia dal 1420 fino al trattato di Campoformido, che il 17 ottobre del 1797 sancì la fine dello stato veneto e il suo passaggio all'Arciducato d'Austria. Il ciclone rappresentato dalla calata in Italia di Napoleone Bonaparte rimescolò le carte anche in questa parte di mondo, ridisegnando i confini di Stati e proprietà, cancellando potentati e privilegi secolari. Villa Manin, a Passariano di Codroipo, già dimora estiva dell'ultimo doge, Ludovico Manin, esautorato e privato perfino della casa dallo stesso Bonaparte, fu teatro di tutto ciò. Il trattato infatti venne firmato nelle sue stanze. Passò alla storia come "di Campoformido", perché doveva essere siglato alle 17.00 in quel luogo,

situato quasi a metà strada tra Villa Manin, dove Bonaparte risiedeva dalla fine di agosto, e Udine, sede del comando austriaco, da dove proveniva il conte Johann Ludwig Josef von Cobenzl, in rappresentanza dell'Austria. A ridosso dell'ora della firma, però, un contrattempo di Bonaparte, che forse indulgiando nei sollazzi con la sua amante, Giuseppina Beauharnais, aveva perso la cognizione del tempo, convinse gli austriaci a recarsi alla Villa. Le carte furono firmate, pur riportando in calce il luogo scelto originariamente. Notissimo esempio di dimora patrizia dell'entroterra veneziano, Villa Manin è un complesso architettonico monumentale sorto inizialmente nel Cinquecento per volere del nobile friulano Antonio Manin (di origine fiorentina; il cognome originale

era Manini) che, alla perdita del dominio dei mari si concentrò sulle risorse offerte dalla terraferma, impiantando una azienda agricola e ponendovi al centro una casa padronale.

Negli anni successivi i nipoti Ludovico Manin I e Francesco IV ripresero il progetto, forse aiutati dall'architetto Giuseppe Benone. L'originario aspetto seicentesco della villa differiva radicalmente da quello presente, dovuto alle trasformazioni ed agli ampliamenti settecenteschi voluti da Ludovico II e Ludovico III (detto Alvise) e realizzati prima ad opera dell'architetto veneziano Domenico Rossi (che nel 1707 disegna la piazza quadrata e, dopo il 1718, forse realizza la monumentale esedra) e poi da Giovanni Ziborghi, che tra gli anni 1730 e 1740 fece innalza-

“Oggi è sede di importanti mostre d'arte di grande richiamo, nonché di concerti di artisti internazionali ed altre manifestazioni ed eventi di notevole interesse”

re le barchesse. La sopraelevazione del nucleo gentilizio centrale, eseguita con la consulenza di Giorgio Massari, verrà invece completata dopo il 1745 (ed altri interventi significativi verranno fatti anche nell'Ottocento) così come l'ampio parco (oltre 17 ettari), situato nella parte posteriore, realizzato secondo il gusto francese, ricco di rare specie botaniche, che si presenta

con scorcio assai pittoreschi e suggestivi: laghetti, colline e gruppi scultorei di soggetto mitologico. Villa Manin, inoltre, ospita al suo interno, splendide opere d'arte come il tondo di Ludovico Dorigny e due collezioni museali, comprendenti una prestigiosa armeria e ad una raccolta di carrozze antiche.



Speciale
Giornata
Rugby
Ingresso bambini
GRATUITO



**M E
M O
R I E**

Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli

24.4 — 3.7/2016
Villa Manin di Passariano

Corsi e ricorsi della storia. Erano uniti, si sono divisi ed ora si rimettono assieme, come in una storia d'amore turbolenta, ma a lieto fine. Nel frattempo è passata un po' di acqua sotto i ponti, sono cambiate un po' di denominazioni e ragioni sociali. E' cambiato anche il rugby, sia a livello nazionale, che qui da noi in Friuli Venezia Giulia. Il nostro sport è uscito dalla nicchia ed oggi corre a gran velocità appena dietro al gruppone degli sport più popolari. Dopo un brevissimo flirt, il ritorno di fiamma tra la Rugby Udine 1928 e la Leonorso Udine si è subito concretizzato in un nuovo matrimonio, sancito con la nascita della Union Udine Rugby Fvg, una nuova società, costituita formalmente davanti al notaio lo scorso 6 giugno, che ha la forma giuridica della Srl sportiva e che ha visto la luce

Eccellenza? fasìn di besoi

Dalla reunion di Udine 1928 e Leonorso è nata la Union Udine Rugby Fvg, una nuova società, che ha la forma giuridica della Srl sportiva e che punta con una progettualità condivisa e il coinvolgimento di tutto il movimento regionale ad alzare il livello qualitativo della pallovale friulgiuliana

“

Massimo Ferrarin

Dopo quattro anni passati a risanare bilanci, ora il rugby udinese è di nuovo pronto a investire, a mettere in cantiere nuovi progetti, insomma, a ripartire

Daniela Colombo

Punteremo ad alzare il livello tecnico, ad aumentare i numeri, ad un cambio di mentalità

Francesco Silvestri

L'obiettivo a lungo termine? Raggiungere l'Eccellenza con una squadra composta al 90 per cento da atleti Made in Friuli Venezia Giulia

”



rare con tutte le società del territorio, alle quali, per esempio, metteremo a disposizione lo stesso Edmond e la sua professionalità". "Le tre parole d'ordine – continua - saranno formazione, innovazione e progettualità. Quello che ci aspettiamo da Edmond e dal suo staff (del quale faranno parte anche Riccardo Robuschi ed Eugenio D'Andrea ndr)". Daniela Colombo, già massimo dirigente della Leonorso, sarà invece la vice presidente. "Punteremo ad alzare il livello tecnico, ad aumentare i numeri, ad un cambio di mentalità". Colombo insiste in particolare su quest'ultimo aspetto: "Dobbiamo guardare ai Paesi e ai club della grande tradizione anglosassone. Vorremmo infondere nei nostri atleti il senso dell'appartenenza ad un club e ad un territorio ed anche l'etica del lavorare

duro quale unica strada per raggiungere risultati importanti". "I risultati – conclude – si vedranno sul medio termine, tra non meno di tre anni. Ma siamo sicuri che ci saranno e saranno sicuramente positivi". "Questo progetto – spiega il delegato Fir, Francesco Silvestri – nasce anche per bloccare l'emorragia dei nostri atleti di punta, che ancora oggi per raggiungere l'agonismo di alto livello devono emigrare fuori regione. Vorremmo invece poterli trattenerci qua, mettendo insieme una filiera di qualità, che vada dal mini rugby ai Seniores". "Per poter raggiungere in un breve tempo di anni l'Eccellenza con una squadra composta al 90 per cento da atleti Made in Friuli Venezia Giulia. Un obiettivo stimolante e fattibile, con il coinvolgimento di tutti i club regionali. Alla nuova società l'onere di



mettere a disposizione di tutti i migliori allenatori. Ai club la richiesta di far confluire a Udine, piuttosto che verso altri lidi, gli atleti che hanno le caratteristiche e l'ambizione per puntare all'alto livello." Della nuova Srl, che acquisirà il titolo sportivo dalla Udine 1928 e che quindi nel 2016-17 affronterà con la prima squadra il torneo di A1 (mentre una squadra cadetta parteciperà alla C2), due Associazioni (Amici della Leonorso ed Amici della Rugby Udine) determineranno il cinquanta per cento del capitale sociale (100.000 euro). Il restante cinquanta sarà spalmato sui soci individuali, per un coinvolgimento quanto più capillare possibile di tutto il rugby non solo udinese, ma regionale.

Piorgio Grizzo

CODICE ETICO PER LE SOCIETÀ SPORTIVE



Anche il rugby sposa il Codice Etico di FriulAdria

Il presidente, Chiara Mio: "E' un patto simbolico sulla base del quale tutti i portatori di interesse della società sportiva si impegnano, ciascuno nel proprio ambito, a rispettare e promuovere i valori di lealtà, trasparenza, correttezza e fair play".

FriulAdria, storico istituto bancario friulano, appartiene al gruppo Cariparima - Credit Agricole, che ormai da diverse stagioni ha associato il suo brand alla Nazionale italiana di rugby. Era quasi una conseguenza naturale, quindi, che FriulAdria sposasse anche la causa della pallovale udinese, sostenendone la massima espressione agonistica, la squadra di serie A1 e le sue giovanili.

La mission dell'istituto di credito, presieduto da Chiara Mio, nello sport va oltre al mero contributo economico a questa o quella realtà sportiva. Si fonda sulla creazione e la promozione, insieme alle stesse società sportive, di un perimetro valoriale, che possa rappresentare un riferimento per tutti gli addetti ai lavori della disciplina interessata ed in primis per i giovani, l'ormai famoso Codice Etico. E' la stessa Chiara Mio a delinearne efficacemente gli elementi cardine: "Il Codice Etico - spiega - è un patto simbolico sulla base del quale tutti i portatori di interesse della società sportiva - amministratori, dirigenti, staff medico, preparatori, atleti, famiglie, tifosi, sponsor - si impegnano, ciascuno nel proprio ambito, a rispettare e promuovere i valori di lealtà, trasparenza, correttezza e fair play".

"FriulAdria - continua - ha deciso di promuovere l'iniziativa in coerenza con i principi di responsabilità sociale che hanno sempre caratterizzato la presenza della Banca sul territorio. Siamo intimamente convinti che la missione educativa delle società sportive sia fondamentale se si vuole migliorare l'ambiente in cui viviamo e restituire alla persona un ruolo centrale. Dalle palestre e dai campi di gioco può partire un messaggio di positività in grado di migliorare la qualità della vita delle nostre comunità. Non è, quindi, solo una questione di prevenzione sociale e sanitaria. È qualcosa di più profondo e, allo stesso tempo, di più alto. Grande in questo senso è la responsabilità delle società sportive nei confronti dei giovani che vengono loro affidati dalle famiglie, le quali desiderano per i propri figli un ambiente sano e protetto. Tutti i soggetti che gravitano intorno al mondo sportivo possono concorrere alla realizzazione di questo progetto adottando e interiorizzando il Codice Etico".

FRIULADRIA
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.



Lorenzo Santin, ex trequarti ala di Pordenone ed Azzano Decimo, sta affrontando in solitaria ed in totale autonomia il Sentiero d'Italia, 6000 chilometri di alte vie tra l'arco alpino, gli Appennini e i rilievi di Sardegna e Sicilia.

Into the Wild

con un rugbysta friulano

Che i rugbysti siano persone poco convenzionali non è una novità. A detta di alcuni difetterebbero addirittura di qualche giovedì. Per certo è gente a cui il coraggio non manca (diciamo che dovrebbe essere una conditio sine qua non per chi pratica questo sport), così come il gusto per l'agonismo e per la sfida, con gli altri e con se stessi. Fatto questo doveroso incipit, passiamo subito a raccontarvi di Lorenzo Santin, il fotografo escursionista pordenonese, che, a Dio piacendo, sarà il primo trekker in assoluto a completare per intero il Sentiero Italia. Sì, perché Santin è un rugbysta. Estremo-ala con buone gambe e discrete doti tecniche, cresciuto nel vivaio del Pordenone Rugby e arrivato fino alla prima squadra. La scorsa stagione sportiva ha militato nell'Azzano Decimo, debuttante in C2, prima di appendere (momentaneamente) le scarpe al chiodo per dedicarsi anima e cuore alla fotografia naturalistica e ai trekking. Breve excursus sul Sentiero d'Italia, di cui sopra. Si tratta di un insieme di

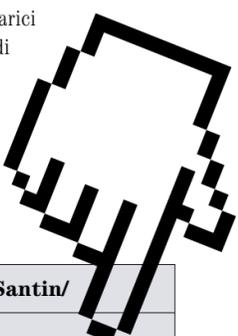
sentieri, alte vie, piste forestali e tratturi che cuce assieme la Penisola e le due isole maggiori. 6000 chilometri complessivi, tra l'arco alpino, gli Appennini e i rilievi di Sicilia e Sardegna.

“La cronaca del viaggio in tempo reale è visibile sul suo sito internet e sui social network”



Un itinerario, sempre in quota e sempre in aree di totale wilderness, che in realtà al momento è solo una bozza sulla carta, visto che nessuno lo ha ancora percorso per intero. Il 26enne fotografo-rugbysta azzanese potrebbe essere quindi il primo a completare l'impresa. È partito lo scorso 23 maggio alla volta della Sardegna. Il suo viaggio, in solitaria e in totale autonomia, che può essere seguito in tempo (quasi) reale sui social network, è partito da lì perché sulle Alpi c'era ancora troppa neve. Tempo stimato di percorrenza per l'intero Sentiero: 4 mesi. "L'arrivo quindi sarà in Friuli - ha spiegato lui stesso - Viaggerò comodo e senza pesi superflui. Ho deciso di lasciare a casa la tenda e anche la

macchina fotografica. Il reportage del viaggio sarà affidato al mio smartphone, con il quale cercherò di tenere aggiornate la mia pagina facebook e instagram. Ho con me un piccolo pannello solare per ricaricare il telefono". Il termine del viaggio in Friuli Venezia Giulia (l'ultimo segmento del sentiero termina a Trieste) è previsto per fine ottobre, quando le montagne di casa sono una bomboniera, con i larici che esplodono di giallo, il verde brillante degli abeti e il ramato dei faggi.



Facebook	facebook.com/LorenzoFrancoSantin/
Facebook	facebook.com/lorenzo.f.santin
Instagram	instagram.com/lorenzofrancosantin/
Instagram	instagram.com/mooploop/
Google+	https://plus.google.com/+lorenzofrancosantin



Una stagione calda per le nostre "Young Guns"

“ Con L'Usap Perpignan, presso il quale gli Under 16 hanno sostenuto uno stage, sono state gettate le fondamenta di una collaborazione tecnica che leggerà il club "sang et or" alla delegazione friulgiuliana per le prossime stagioni ”

Il Centro di Formazione Under 16 e la selezione Under 14 del Friuli Venezia Giulia hanno svolto i collegiali previsti dal programma federale e hanno partecipato anche a trasferte importanti, significative sia sotto l'aspetto agonistico che su quello umano.

È stata una stagione intensa per le selezioni regionali Under 14 e Under 16 del Friuli Venezia Giulia. Entrambe hanno svolto i collegiali previsti dal programma federale e hanno partecipato anche a trasferte importanti, significative sia sotto l'aspetto agonistico che su quello umano.

I viaggi sono stati infatti una straordinaria occasione per cementare i due gruppi, per far crescere l'amicizia e l'affiatamento tra i ragazzi, per far loro assaporare certe atmosfere e certi rituali (vedasi la consegna delle maglie pre gara con la squadra schierata ad applaudire il compagno che riceve la divisa dalle mani del capitano) che appartengono alla grande tradizione del rugby. Sotto il profilo tecnico,



La formazione Under 14 al Torneo "Cambi" di Prato

alzando la qualità e l'intensità di allenamenti e partite e il livello degli avversari, anche le "Young Guns" del rugby friulgiuliano sono cresciute in maniera sensibile. Il Centro di Formazione Under 16, a completamento del suo percorso agonistico stagionale, ha

sostenuto uno stage a Perpignan nel ponte del 25 aprile. In questo superbo angolo di mondo, incastonato tra le cime ancora innevate dei Pirenei e l'azzurro del mare, la comitiva, guidata dal delegato Fir, Francesco Silvestri, dal team manager Alberto Turrin e dai tec-

nici Federico Dalla Nora, Andrea Costabile, Luca Nunziata, Giuseppe Currò e Ruben Bertolo, è stata ospite dell'Usap, il club della città catalana e della sua Accademia, che accoglie centinaia di giovani e giovanissimi dal mini rugby agli Espoirs. Il Centro di Formazione ha effettuato due sedute di allenamento guidate da Cristian Serre, il Director of Rugby dell'Accademia, per poi sostenere un test match con i coetanei del Bompasse, un club (fondato nel 1922) della galassia Perpignan, conquistando una convincente vittoria. Nell'occasione sono state gettate le fondamenta di una collaborazione tecnica che leggerà il club sang et or alla delegazione friulgiuliana per le prossime stagioni. La selezione Under 14 ha invece



Mediani di ieri e di domani: i tecnici De Spirt e Dalla Nora con i loro "eredi"



L'Under 16 a Perpignan

affrontato una trasferta in Toscana nel week end del 4 e 5 giugno sostenendo un doppio impegno. Il sabato un test contro una selezione di pari età della zona di Cortona, concluso con una bella vittoria; la domenica il Torneo "Cambi" di Prato, riservato a comitati e de-

legazioni regionali, terminato con un ottavo posto più che lusinghiero, considerato che i ragazzi si sono misurati con realtà quali il Lazio, Il Veneto e la Campania, che possono pescare da un bacino di tesserati Under 14 enorme rispetto a quello friulgiuliano.

「LIVE」ESTATE



Vivi il mare del Friuli Venezia Giulia! Sali sul palcoscenico della tua vacanza: Lignano Sabbiadoro e Grado ti accoglieranno con il loro mare tranquillo e pulito, la sabbia fine e dorata, i giochi e lo sport in spiaggia. Friuli Venezia Giulia **「LIVE」**: il protagonista sei tu!

Lignano e Grado: fino al 30 giugno 4 pernottamenti al prezzo di 3!
Hotel 3 stelle: 124 € / hotel 4 stelle: 149 € / villaggi e campeggi 399 € per 4 persone in mezza pensione.

「FRIULI VENEZIA GIULIA」
www.turismo.fvg.it

info@turismo.fvg.it
n. verde 800.016.044

